

VIVAIO - DIRITTO DI SCIPERO

MAGGIO 2014 - VITTORIO MESSORI - IL TIMONE



Ancora una volta, diamoci a una sorta di slalom tra cronaca e storia, per cercare la prospettiva che rispetti quella verità la cui ricerca è dovere primario del credente.



Per cominciare leggo , tra mille esempi : << Il diritto di sciopero fu una grande conquista della Rivoluzione francese e , ovunque altrove, della sinistra >>.

Che sfacciataggine !

E' vero il contrario : la sanguinaria Convenzione dominata dai giacobini (la prima “ sinistra “ , della storia , sin dal nome, fino ad allora sconosciuto in politica) , la Convenzione , dunque , approvò nel 1791 una legge detta di “ Chapelier “ , dal relatore . Con quel provvedimento - la cui sanzione era la sola comminata in quegli anni : la ghigliottina - si proibiva ogni sciopero e si vietavano tutte les coalitions , tutte le associazioni tra lavoratori , quelli che noi chiamiamo “ sindacati “ .



Una simile proibizione si inquadra nella prospettiva rivoluzionaria di eliminare tutte le realtà intermedie tra lo Stato e le citoyen. Il quale , così, era indifeso di fronte alla volontà, deificata , dei sedicenti “ rappresentanti del popolo “ , mentre, da secoli, il lavoratore era stato tutelato – dall'apprendistato sino al ritiro per vecchiaia e alla morte stessa – dalle corporazioni e dalle confraternite cattoliche .

Privi di ogni aiuto comune , operai e braccianti agricoli (i milioni di contadini senza terra) erano così esposti all'arbitrio di industriali e di proprietari terrieri . I ricchi, insomma, difesi da quella Rivoluzione che , come si sa, non fu certo del popolo ma della borghesia che voleva prendere il posto dell'aristocrazia come classe dominante .

Il divieto giacobino di coalition, di creazione di sindacati , faceva troppo comodo ai privilegiati per essere abrogato quando anche a Robespierre e sodali toccò di salire sulla carretta che li portava verso la ghigliottina. Sancito, lo dicevano , nel 1791, all'inizio del Grande Terrore , il diritto (pur strettamente limitato) di sciopero e di associazione sindacale fu abrogato soltanto da Napoleone III, nel 1864. In Italia addirittura nel 1890 , col Codice di Zanardelli.

Ma ecco allora un altro paradosso su cui tacciono gli storici “ progressisti “ : invece di rallegrarsi , i dirigenti del nascente socialismo si preoccuparono.

E' quanto si verificherà anche nei decenni successivi , sino a noi. I “ rivoluzionari” , infatti, temono soprattutto che migliorino le condizioni del popolo di cui si sono proclamati rappresentanti e difensori .

Se le richieste dei lavoratori sono accolte dai governi e dagli odiati “ padroni” , che ci stanno a fare quelli che campano sulle loro proteste , sulle loro miserie, sull'odio sociale che in ogni modo cercano di fomentare? lo stesso , se è lecito rifarsi a un'esperienza personale, vidi quanto successe nella Torino della Fiat guidata dal massone esplicito e insieme anticomunista di ferro Vittorio Valletta. Questi – vuoi per politica aziendale , vuoi per autentica sensibilità sociale – fece delle decine di migliaia di operai della grande azienda , la maggiore d'Italia , dei privilegiati rispetto a tanti altri .



Case popolari , una mutua sanitaria autonoma, ospedali riservati, premi di produzione , colonie estive per i figli , provvidenze per i pensionati anziani, scuole professionali, 500 e 600 a condizioni straordinarie e molte altre misure assistenziali . A ciascuna di queste , il Partito comunista rispondeva rabbiosamente , mettendo in guardia i lavoratori da quello che chiamava “paternalismo ipocrita “, “ inganni del padrone “, “ astuzie del capitalismo “, “ tentativi di fiaccare la tensione rivoluzionaria “.

Insomma , avvenne nella mia città di allora quanto già si era visto nella Francia di Napoleone III : l'abolizione del diritto di sciopero e di organizzazione sindacale, venendo dal governo e non dalle “ lotte operaie “, fu bollata come << dangereux socialisme césarien >>, pericoloso socialismo cesareo e fu chiesto ai lavoratori non di gioirne ma di diffidarne.

Tornando, dunque, a ciò con cui abbiamo iniziato : altro che un fondamentale diritto strappato dalle generose lotte della gauche !



